



CARRARESI (UDC) E LA VICENDA DI AGRARIA

## «Difficile pensare a un trasferimento a costo zero A settembre il presidente Martini faccia chiarezza»

«**N**ELLA VICENDA del 'concambio' con la Fortezza da Basso il comportamento dei tre enti coinvolti (Regione, Provincia e Comune) è stato caratterizzato da una superficialità e una improvvisazione disarmanti». E' lo sfogo di Marco Carraresi, presidente del gruppo Udc in consiglio regionale. «Sono stati ignorati — spiega Carraresi (nella foto) — sia gli impegni presi tre anni fa nei confronti della facoltà di Agraria sia le insopprimibili esigenze

di carattere didattico-scientifico di questa storica e importante realtà dell'ateneo fiorentino». In particolare secondo il presidente del gruppo Udc: «E' difficile immaginare che questo trasferimento possa essere a 'costo zero' per l'università, soprattutto perché avverrebbe in un complesso immobiliare completamente da ristrutturare, come è quello della caserma Quarleri, e della cui funzionalità di carattere didattico c'è molto da discutere». Carraresi, a questo punto, cita l'articolo 9 del Protocollo che evidenzia le possibili conseguenze 'nell'ipotesi in cui le previsioni del presente protocollo non potessero trovare integrale attua-

zione (...) le parti firmatarie della presente intesa potranno sciogliersi dagli impegni assunti'. Per l'Udc c'è la sensazione che: «Da parte delle tre istituzioni si sia venduta la pelle dell'orso prima di averlo ucciso. Si è voluta cercare la notizia a effetto riguardo la complessa questione dell'acquisizione della Fortezza da Basso e il rilancio di 'Firenze Fiera' sorvolando, in maniera semplicistica e superficiale su alcuni aspetti, tutt'altro che trascuranti, soprattutto dal punto di vista finanziario».

**MA LA BATTAGLIA** in consiglio regionale a settembre si preannuncia aspra perché il presi-

dente della Regione, Claudio Martini, sarà chiamato a rispondere all'interrogazione del gruppo: «Dovrà fare chiarezza — dice ancora Carraresi — perché l'altro aspetto fondamentale di tutta la vicenda è la garanzia che non vengano compromesse le procedure di cessione da parte del demanio della Fortezza da Basso e si possano così avviare tutti gli interventi di rilancio dell'attività fieristica e congressuale della città. Questa è un'attività che non può essere assolutamente compromessa dall'improvvisazione di chi ci governa».